

Nuovo invito del PCI alla Regione, al Comune e alla Provincia

OSPEDALI REGIONALI: ELEGGERE I CONSIGLI

Ogni ulteriore ritardo aggrava una situazione già disastrosa - Le responsabilità della DC e del centrosinistra - Provvedere alla nomina dei rappresentanti del Campidoglio e della Provincia prima dello scioglimento delle due assemblee - Giovedì riunione del Consiglio regionale

Il consiglio regionale tornerà a riunirsi giovedì 29 alle ore 17 per procedere alla elezione del presidente e della giunta. La convocazione è stata decisa ieri mattina dall'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale, riunito nella sede di palazzo Guglielmi. Su richiesta del compagno Girolotti, vice presidente dell'assemblea, l'ufficio di presidenza ha anche deciso di inviare una lettera ai sindaci di Roma, Anagnino, Ladispoli, e al presidente della Provincia, Zianoni, perché provvedano a nominare i rappresentanti dei due enti nei consigli di amministrazione degli ospedali regionali, prima dello scioglimento delle due assemblee.

La composizione dei consigli di amministrazione degli ospedali, come si sa, è stata una delle tante questioni controverse che hanno portato alla crisi della giunta regionale di centrosinistra. Con l'entrata in funzione della Regione gli ospedali laziali, compresi gli Ospedali Riuniti di Roma, passarono sotto la tutela del nuovo ente al quale spettava il compito di eleggere 6 dei nove componenti i vari consigli di amministrazione. Gli altri posti negli organismi amministrativi vengono così divisi: due all'ente che originariamente aveva la tutela dell'ospedale e uno al comune dove il nosocomio ha sede. Nel caso degli ospedali regionali di Roma il Campidoglio deve provvedere ad eleggere i propri rappresentanti agli Ospedali Riuniti (2), Forlani (1), Traumatologico (1) ed Eastman (1); la Provincia deve inoltre designare un consigliere negli OORR. Il Campidoglio e la Provincia sono stati considerati gli enti che avevano il diritto di eleggere i propri rappresentanti agli Ospedali Riuniti di Roma.

Sia il consiglio comunale che quello provinciale terminano il loro mandato alla fine di maggio. Per questo le due assemblee devono quindi provvedere ad eleggere i propri rappresentanti entro tale data. Se questo non avvenisse tutto verrebbe rinviato a dopo le elezioni del 13 giugno, in pratica alla fine dell'estate. Ogni ulteriore ritardo nella composizione dei consigli di amministrazione si ripercuote sul funzionamento degli stessi ospedali e avvicina il pericolo di una gestione commissariale.

Per questi motivi i partiti del centrosinistra e in particolare la DC hanno la grave responsabilità di aver ritardato fino ad oggi l'adempimento di uno dei primi compiti della Regione. E' a tutti noto il caos che regna negli ospedali, specie in quelli romani, a questa disastrosa situazione si aggiunge il ritardo della sistemazione amministrativa e dirigenziale degli stessi enti, un ritardo da imputare esclusivamente ai quattro partiti della coalizione di centrosinistra.

Alla Regione, al Campidoglio e alla Provincia i consiglieri comunisti hanno più volte sollecitato la elezione dei consi-

gli di amministrazione negli ospedali, chiamando direttamente in causa le responsabilità della DC e del centrosinistra per ogni ulteriore ritardo. Oggi, ai ritardi causati dalle beghe del centrosinistra, si aggiunge la minaccia dello scioglimento dei consigli comunale e provinciale. E' per questo che l'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale ha invitato le lettere a Dardic e Zianoni, sia il sindaco che il presidente della Provincia sono stati così chiamati direttamente in causa, dopo le richieste dei gruppi del PCI, sulla delicata questione degli ospedali. Alla Regione, intanto, l'assemblea può procedere alla elezione dei suoi rappresentanti anche se la giunta è in crisi.

Anche i sindacati degli ospedali (CGIL, CISL, UIL), gli assistenti, gli aiuti e i direttori di ospedali sollecitano la Regione, il Comune e la Provincia ad eleggere i consigli di amministrazione, scongiurando così la minaccia di una gestione commissariale. Domani mattina, alle ore 11, nell'Aula magna del S. Camillo si terrà una conferenza stampa dei sindacati (ospedali e medici) per spiegare i motivi per cui è necessario dare agli ospedali romani organismi amministrativi efficienti e per invitare nuovamente il Comune e la Provincia a nominare i propri rappresentanti prima dello scioglimento delle due assemblee elettive.

Il consiglio regionale, come si è detto, si riunirà giovedì

prossimo per eleggere il presidente e la giunta. Fino a questo momento, però, nessuna schiarita si è avuta sul fronte della crisi: dopo la stesura di un ordine del giorno in cui viene auspicata la ricomposizione del centrosinistra identico a quello naufragato, la DC attende la reazione degli altri partiti dell'ex maggioranza prima di fare il primo passo per le trattative. Comunque i socialisti hanno già fatto sapere la loro posizione attraverso una dichiarazione del nuovo segretario regionale. Il PSI - è stato ribadito - non è disponibile per una politica che ripeta i vecchi schemi e i vecchi schieramenti inattuati. La situazione è quindi stagnante. E' ferma proprio perché il gruppo dirigente dc, insieme a socialdemocratici e repubblicani, non vuole prendere atto che il centrosinistra è una coalizione ormai superata e che ogni maggioranza è destinata al fallimento se non viene liberata dalla cappa di una politica moderata e conservatrice.

Proseguono intanto le iniziative del PCI per far conoscere ai cittadini del Lazio i motivi della crisi che ha investito la Regione e la strada da percorrere. Questa sera si terranno, fra gli altri, due comizi nella provincia di Rieti: alle ore 19.30 a Magliano Sabina parlerà il compagno Cioffi; alla stessa ora a Collechio parlerà il compagno Proietti.



Una veduta della zona lungo la via Capannelle dove, secondo un progetto presentato in Campidoglio, dovrebbe sorgere un nuovo quartiere di lusso

Minacciata un'altra zona verde alle porte della città

CASE DI LUSSO AL POSTO DEI PINI

A tempo di record la giunta capitolina tenta di varare la convenzione « Roma Vecchia » che prevede la lottizzazione di un'area fra l'Appia e la Tuscolana - Un nuovo quartiere per ricchi - Una decisione che non risolve né il problema della casa, né quello dell'occupazione

Un'altra « fetta » di verde sta per sparire alle porte di Roma. Questa volta la zona presa di mira dal cemento armato è quella che si estende tra via Capannelle, via Tuscolana e l'Acquedotto Felice: un angolo caratteristico della città dove oggi si stende un immenso parco, punteggiato da ruderi millenari e da numerosi pini. Fra qualche anno, su questo mare di verde sorgono ville di lusso, appartamenti a prezzi vertiginosi, attrezzature confortevoli per chi può sborsare fiorini di quattrini.

Il progetto di lottizzazione, presentato in Campidoglio, prevede l'insediamento di un quartiere di lusso per 5 mila abitanti, con una cubatura residenziale di circa mezzo milione di metri cubi e non residenziale (cioè mercati, scuole, chiesa, uffici, ecc.), per altri 61 mila mc.

L'operazione che porterà alla costituzione di un nuovo « Roma Vecchia » è in via di preparazione e viene portata avanti per conto della famiglia Gaetani, quella che annovera fra i suoi autorevoli esponenti anche il presidente della Confederazione degli agricoltori.

La storia del comprensorio « Roma Vecchia » è quanto mai indicativa dei rapporti che legano gli imprenditori all'amministrazione capitolina di centrosinistra. Nonostante il fatto che il consiglio comunale non sia stato ancora chiamato a discutere il secondo programma di attuazione del piano regolatore, gli uffici capitolini stanno lavorando a pieno ritmo per portarlo a compimento. Accade così che il progetto di lottizzazione convezionata per il comprensorio di « Roma Vecchia », presentato al Comune il 20 marzo 1971, è stato inviato solo undici giorni dopo alla VII Circoscrizione perché esprima il suo parere.

Perché tanta fretta? L'amministrazione Dardic vuole evidentemente chiudere la partita di « Roma Vecchia » prima dello scioglimento del consiglio comunale. I piani particolareggiati per la sistemazione delle borgate possono attendere: la VII può continuare nel suo lento e stanco cammino, irto di ostacoli. L'importante, per la giunta, è di giungere, prima che sparisca il consiglio, al « varo » di una serie di convenzioni con i costruttori romani.

Certo, il primo misfatto è stato compiuto quando è stato previsto di inserire nel piano regolatore il comprensorio di « Roma Vecchia », decidendo di rosciocciare altro verde alla zona dell'Appia. Tuttavia è oggi assai grave che la giunta voglia fare della realizzazione di questo nuovo misfatto, uno dei provvedimenti che suggellano l'attività quinquen-

nale del consiglio comunale, incurante degli attacchi che da ogni parte vengono ormai alla sua gestione urbanistica e incurante, anche, dell'avvertenza dichiarata dalle organizzazioni sindacali ad una politica urbanistica basata sul edilizia di lusso.

Lo scempio di « Roma Vecchia » non può, infatti, essere giustificato con l'esigenza di approntare dei progetti che diano un po' di fiato all'asfittica attività edilizia. Non è infatti con le ville di lusso, con gli appartamenti per nababbi che si può risolvere il problema dell'occupazione e nello stesso tempo quello della casa. Più volte i comunisti hanno fatto presente in Campidoglio la loro netta opposizione alle lottizzazioni convezionate. Esse, infatti, non danno occupazione prima di 3-4 anni, non producono case a basso costo, aggravano la congestione della città, gli squilibri tra Roma e il resto del Lazio. Questa linea, espressa dal PCI, incontra oggi consensi e convergenze anche da parte di gruppi interni ai partiti del centrosinistra: non si capisce quindi perché l'operazione « Roma Vecchia » viene portata avanti a tempo di record.

La lottizzazione proposta oggi al Campidoglio si collega chiaramente, e non solo per la vicinanza, a quella che si tenta sui terreni di Cinecittà e dell'Istituto Luce. Una operazione che porterebbe un altro mattone alla costruzione squallida di Roma, ricca di case di lusso, povera di case economiche, di verde, di servizi, e sulle soglie di una paurosa crisi edilizia.

Iniziato ieri il convegno operaio della zona sud

Rafforzare la presenza del PCI nelle fabbriche

La relazione del compagno Allegretti - Al dibattito sono intervenuti operai di decine di fabbriche - Oggi conclude i lavori Pietro Ingrao

Operai comunisti a convegno. E' iniziato ieri nella Casa del popolo di Torpignattara l'incontro tra i lavoratori della zona sud, una fascia della città che raccoglie oltre 60 fabbriche, fra le quali la Fatme, la Voxson, la Pirelli, la Pantanella, l'Apollon, depositi dell'Atac, della Stefer e decine di cantieri.

Il convegno, che terminerà stasera con le conclusioni del compagno Pietro Ingrao della direzione del Pci - come ha detto il compagno Allegretti nella sua relazione - rappresenta un momento di riflessione dell'impegno e dell'iniziativa dei comunisti nei confronti delle fabbriche ma anche e soprattutto un momento di elaborazione unitaria per ciò che ancora deve essere fatto. La attuale fase politica dà a questi lavori un grande risalto in considerazione dell'impegnativa lotta politica e sociale che attende i comunisti per le prossime elezioni. E' questo senso la ripresa vigorosa dell'azione e

deffinitiva dei comunisti nei luoghi di lavoro appare quanto mai necessaria proprio perché - ha detto sempre Allegretti - la prossima consultazione non avrà un carattere meramente amministrativo, ma politico dal momento che chiama in causa le scelte di sviluppo economico del centro-sinistra che non sono in grado di raccogliere le proposte portate avanti dal movimento dei lavoratori.

L'interesse del convegno (alla presidenza i dirigenti della Federazione e il segretario provinciale Paolo Ciofi) è stato sottolineato dalla forte presenza di operai e lavoratrici di decine e decine di aziende: in molte di esse, come alla Stefer, all'Atac, alla Fatme, all'Apollon, al Poligrafico, la presenza del nostro Partito è legata ad una lunga tradizione di lotte in altre non così (come alla Copola, alla Sacet, al Calzificio Tiberino). Il lavoro di proselitismo e di tesseramento ha già raggiunto notevoli suc-

cessi, ma ancora molte, troppe sono le fabbriche e i cantieri della zona privi dell'organizzazione politica del Pci. E' stato proprio il richiamo costante all'esigenza del rafforzamento del Pci in fabbrica (ma anche ad un maggior impegno di ogni singolo militante dentro la fabbrica) uno dei temi ricorrenti nei numerosi interventi. Una presenza che significa insostituibile ruolo dell'organizzazione politica, capace cioè di superare i cancelli della fabbrica per saldare i temi del lavoro con quelli più generali della società. « Questo - ha detto ad esempio un'operaia della Sacet - è adesso più possibile, perché le grandi lotte dell'autunno hanno fatto crescere una nuova coscienza politica proprio in quelle piccole e medie aziende di cui la nostra zona è ricca ».

Rafforzare le cellule di fabbrica significa però anche creare più stretti collegamenti fra la sezione zonale e la fabbrica stessa: in questo senso è intervenuto un operaio della Nettazza Urbana che ha ricordato come l'importante battaglia per il decentramento (in cui i capitolini sono proprio in questo periodo impegnati) deve investire le stesse strutture del partito in un impegno di sempre più stretto rapporto fra sezione e circoscrizione. Dovremo trasferire - ha detto - le esperienze di sempre più stretti collegamenti nella circoscrizione, interessando e coinvolgendo così impiegati, commercianti, studenti e altre forze sociali della città. Il dibattito è stato poi arricchito da racconti anche drammatici (come nel caso del compagno di una ditta appaltatrice della Nettazza Urbana), sulle condizioni di lavoro, sullo sfruttamento o sul malcostume (una forte denuncia in questo senso è sempre più diretta quella della formidabile esperienza dei nuovi strumenti sindacali (come il consiglio di fabbrica alla Fatme) o del tema della cassa o ancora della scuola. Oggi prosegue il dibattito.

Dall'anno prossimo Gli impianti CONI di nuovo al Comune

Gli impianti CONI di nuovo al Comune

Per affrontare la situazione, sia strutturale che rivendicativa, dei lavoratori del CONI nelle zone e nei quartieri.

« Respingendo ogni attacco allo stato giuridico e alle conquiste contrattuali dei lavoratori - è scritto in un comunicato sindacale - le segreterie della CIL, della Federazione parastatali e del sindacato CONI faranno tutto il possibile per una riforma dello sport che realizzi le condizioni per uno sport di massa e popolare, rilanciando nello stesso tempo la battaglia per il nuovo regolamento organico unificato: le richieste avanzate da tempo dai sindacati sono il giusto terreno di confronto con i dirigenti dell'Ente ».

Da tempo, infatti, le forze

democratiche rivendicano per la città il potenziamento delle strutture sportive decentrate nelle zone e nei quartieri.

« Respingendo ogni attacco allo stato giuridico e alle conquiste contrattuali dei lavoratori - è scritto in un comunicato sindacale - le segreterie della CIL, della Federazione parastatali e del sindacato CONI faranno tutto il possibile per una riforma dello sport che realizzi le condizioni per uno sport di massa e popolare, rilanciando nello stesso tempo la battaglia per il nuovo regolamento organico unificato: le richieste avanzate da tempo dai sindacati sono il giusto terreno di confronto con i dirigenti dell'Ente ».

Annullati mandati di cattura contro Rodinò e Castagna

La sesta sezione della suprema corte di Cassazione ha annullato l'ordine di cattura che fu emesso dal sostituto procuratore Faolino Dell'Anno contro l'avvocato Beniamino Rodinò ed il costruttore Amadeo Castagna, coinvolti nella inchiesta giudiziaria sulla destinazione di alcuni terreni appartenenti alla società Ferrottraviaria Stefer. Secondo i giudici della suprema corte, che hanno emesso la sentenza su conforme parere del procuratore generale dott. Folino, il provvedimento preso dal dott. Dell'Anno è difettoso nella motivazione.

Rodinò e Castagna, che sono difesi dagli avvocati Giuseppe De Luca, Pietro Lia e Luigi Favino, furono posti in libertà provvisoria alcuni giorni fa. Rodinò, che è stato presidente della Stefer, si contestano i reati di interesse privato in atti di ufficio e truffa. Castagna,

A colloquio con gli studenti del « Virgilio »

« Lotteremo perché Pertini venga nel nostro liceo »

La stragrande maggioranza dei giovani del liceo è antifascista - Goffo tentativo del presidente dell'istituto, che vorrebbe far credere che il presidente della Camera ha rifiutato l'invito

« Abbiamo invitato Pertini a tenere una conferenza sulla lotta di Liberazione... Ce l'hanno impedito. E' assurdo che una delle più alte personalità della Repubblica medagliata d'oro della Resistenza, non possa entrare nella scuola. Non accettiamo nessun veto... Insisteremo e ci batteremo a tutti i costi perché il presidente della Camera dei deputati venga al « Virgilio »: sono le opinioni, i pareri, i grida di rabbia e con forza, dagli studenti del liceo classico via Giulia. Siamo all'uscita della scuola, tra piazza Farnese e il lungotevere, in uno dei luoghi più suggestivi del centro storico. Conversano con noi un gruppo di liceali, alcuni di loro non hanno sottoscritto la richiesta di far venire Pertini. Perché? « E' semplice, nel nostro istituto il fallimento 2000 allievi se lo immaginano a chiedere ad uno per uno la firma », risponde un giovane del comitato promotore. « E poi Pertini ha fatto subito interrompere la raccolta delle adesioni ».



Un gruppo di studenti del liceo « Virgilio »

Inizia l'inchiesta ministeriale

Il rombo delle motorette di molti giovani che escono dal vecchio edificio scolastico disturba il colloquio. Ci spostiamo con gli studenti nella vicina piazzetta, dove sono le bancarelle di un mercato ortofruttilo. « Io non sono stato d'accordo su molte cose con i comunisti », dice Giovanni Di Raimondo, il Gema in questo momento sono mobilitato con i giovani della FGCI e con gli altri democratici. La nostra Repubblica fondata sulla Resistenza, è antifascista. Questo dobbiamo gridarlo a tutti con decisione. « In nessun modo tolleremo che qualcuno prenda il sopravvento posizioni reazionarie e fasciste », afferma Massimo Micucci, III A. « accettare la tesi di molti nostri professori secondo cui al « Virgilio » non possono entrare gli « uomini qualificati politicamente », significa portare la scuola indietro di 25 anni ».

Ma quanti sono i fascisti nel nostro liceo? « Sono pochi, pochissimi », è la risposta immediata. « Saranno al massimo una ventina », dice un giovane. « Forse una trentina », secondo un altro. E gli altri? C'è la cellula della FGCI, cui sono iscritti decine di studenti. Esistono poi i gruppetti della cosiddetta sinistra extraparlamentare: in particolare i nuclei comunisti rivoluzionari (soviet) e « E' avanguardia operaia ». « Ma gli appartengono alle diverse formazioni politiche », sono i giovani più attivi, le avanguardie », interviene Maria Pia Scoppola, III E, « che sono seguiti da una massa degli studenti in occasione degli scioperi, delle manifestazioni democratiche e antifasciste ». Esiste, inoltre, una organizzazione di ispirazione cattolica, « Il Ragazzo ». « Sono boy-scouts », dice una ragazza « S1, forse », replica Francesco Scoppola, III E, « ma sono anche impegnati politicamente. Avranno 50-60 simpatizzanti. In ogni caso sono sicuramente contro il fascismo ».

Oggi rientra nell'istituto il presidente dell'istituto, che è tornato da una crociera-avanzata con alcuni alunni in Spagna. Ieri il docente ha fatto subito una goffa sortita comunicando che il presidente Pertini avrebbe « declinato » l'invito. Lo Cascio sarà sicuramente interrogato stamane dall'ispettore della Pubblica Istruzione. « Mi ha invitato da Misasi a svolgere un'inchiesta sull'assurdo veto a Pertini. Il ministro dovrà spiegare la vicenda alla Camera e al Senato », dice un altro. « Il ministro deve spiegare la gravissima decisione i parlamentari comunisti, socialisti e socialproletari ».

Radiorivortoria
 VIA LUISA DI SAVOIA 12-12/12
 VIA ANDREA SACCHI 27-29 (CORNICIA PONTE MILVIO)
 VIA CANDIA 113-113A-115
 VIA ALESSANDRIA n. 220/8

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DELLA CAPITALE

RADIO FONO DISCHI TELEVISORI METEORODDOMESTICI

GRANDE LIQUIDAZIONE DI FINE STAGIONE

QUALCHE ESEMPIO

TV portatile 11" corrente e batteria	da L. 62.000 in poi
TV 21" grande marca cinescopio corazzato	da L. 70.000 in poi
TV d'occasione revisionata e garantita	da L. 40.000 in poi
RADIODISCHI grande marca	da L. 20.000 in poi
RADIODISCHI portatili e transistor	da L. 6.900 in poi
RADIODISCHI portatili a transistor Philips	da L. 4.500 in poi
RASOID Braun Sixtant lusso	L. 10.500
RASOID Philips 3 teste tagliabastette HP 1122	L. 10.500
AUTODIOLIO Grundig ultimo tipo mod. HL 1103	L. 11.000
REGISTRATORI a cassetta batteria e corrente	da L. 20.000 in poi
REGISTRATORI Philips a cassetta	da L. 22.500 in poi
CASSETTE C 60 RV - Best Philips ecc.	da L. 6.000 in poi
CASSETTE C 90 RV - Best Philips ecc.	da L. 8.500 in poi
AUTORADIO Autorov e Voxson estraibili	da L. 18.000 in poi
AUTODIOLIO Grundig ultimo tipo OM-OC-OL	L. 22.000
LAVASTOVIGLIE Grundig Siphomatic 10/5	L. 93.000
RADIODIAGNOSTICI Grundig C 201 FM	L. 49.000
MANGIADISCHI marche varie	L. 11.000
FRIGORIFERO portatile per uomo 12 Volt	L. 65.000
CUCINA Rex 3 fuochi e forno ultimo tipo	L. 21.000
FRIGORIFERO Grundig ultimo tipo	L. 11.000
TOSTAPANE cronometro tipo Siemens	L. 4.500
MANGIADISCHI Irradiazione colori vari	L. 6.500
LUCIDATRICE ultra pittura grande marca	L. 16.500
RADIODIAGNOSTICI marche varie	da L. 16.000 in poi
BILANCE pesa persone di precisione	da L. 2.800 in poi
LAVATRICE Candy kg. 5 superautomatica	da L. 53.500 in poi
MASTRI magnetici Best - Agfa	scosto 45%

CONDIZIONATORI D'ARIA

Prezzi stagionali con forti sconti

GRUNDIG CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

PER ROMA E LAZIO

1 MS. PREZZI COMPREDONO IGE PARI E TRASPORTO

Prima di acquistare accertare l'assistenza

IL NOSTRO NOME E' LA MIGLIORE GARANZIA

Dischi a 45 giri edizioni originali L. 700

Per la TV assistenza serale fino alle ore 23

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AUTO

STAZIONE SERVIZIO AUTORADIO

VIA ANDREA SACCHI 37-39
 (100 metri da Ponte Milvio presso V.le Pinturicchio)

« Noi siamo qui per testimoniare a chiunque come sono andati realmente i fatti », esclama Ester Dominici, III A « Respingiamo le voci secondo cui si vorrebbe far credere che Pertini ha rifiutato l'invito. Si dice anche che ora verrebbe concesso il permesso (è ridicolo parlare di questo termine) a Pertini, ma sarebbe negato in futuro ad altri uomini politici ».

« Ci opponiamo a tutte e due queste versioni », afferma un giovane intervenuto all'inizio. « Non è vero che Pertini ha rifiutato. Gli esponenti politici non hanno pieno diritto di contestare che hanno firmato la petizione per far venire Pertini ».

Giulio Borrelli

Domani

Ingrao alla sezione Macao Statali

Domani alle ore 17.30, nei locali della sezione Macao Statali (via Gotto 29), il compagno Pietro Ingrao interverrà all'assemblea sul tema: « L'impegno dei comunisti statali per le prossime elezioni ». Sono invitati ad intervenire tutti i compagni statali, anche se iscritti a sezioni territoriali ».

Stamane manifestano i produttori di latte

Questa mattina alle ore 9 al Colosseo si svolge una manifestazione indetta dalla Alleanza contadini provinciale e dall'UCI provinciale. Partecipano alla manifestazione numerosi contadini guidati dalla provincia, e produttori di latte: chiedono il potenziamento delle loro strutture e per aumentare la produzione, e lottano per il prezzo unitario del latte, e perché resti invariato per tutto l'anno.

Domenica Terracini al « Vascello »

Domenica 25 aprile, anniversario della Liberazione, avrà luogo al cinema « Vascello » una manifestazione antifascista con inizio alle 9.30 indetta dal circolo « 4 Venti 87 ». Il programma prevede la proiezione del film « Allarmi sino fascisti » dei registi: Lino Micciché, Lino Del Fra e Cecilia Manigi. Parlerà il compagno Terracini.